

Salva la Fincuoghi di Borgotaro Arrivano i turchi di Kale Group

Bernazzoli: «Questo significa che tra 15 giorni potrebbe riprendere la produzione». Ora si lavora per lo stabilimento di Bedonia. Da Soprip l'impegno a presentare un'offerta irrevocabile di acquisto per poi affittarlo a Powergres

di SIMONA SILVESTRI

Fincuoghi, il salvataggio è realtà. Ieri pomeriggio si è tenuto un nuovo incontro in Provincia del Tavolo istituzionale, alla presenza del Presidente Vincenzo Bernazzoli, l'assessore provinciale Manuela Amoretti e l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, oltre ai sindaci di Bedonia e Borgotaro, il presidente di Soprip Alessandro Cardinali e il direttore Edoardo Terenziani, e due rappresentanti di Powergres.

La notizia a questo punto è ufficiale: arrivano i turchi di Kale Group, almeno a Borgotaro, e nelle due sedi modenesi di Fiorano e Sassuolo. A formalizzare la notizia è il presidente della Provincia di Parma: «C'è un'importante novità: il Tribunale di Modena ha autorizzato la stipula di contratto, e questo significa, teoricamente, che tra 15

giorni potrebbe riprendere la produzione nello stabilimento di Borgotaro».

L'incontro arriva a pochi giorni dall'accordo quadro siglato sabato scorso, in base al quale Kale si impegna all'acquisto dei tre siti produttivi, previo periodo d'affitto, oltre alla presa in carico di 261 dipendenti tra Borgotaro, Fiorano e Sassuolo. «Il Tribunale di Modena ha dato parere favorevole al contratto per la cessione al gruppo Kale di tre stabilimenti Fincuoghi e agli accordi collegati» ha spiegato Muzzarelli, il quale ha ribadito come adesso l'obiettivo rimanga quello di dare continuità anche allo stabilimento di Bedonia, escluso dalla proposta avanzata dai turchi: in questo caso Soprip, ha ribadito il proprio interesse e impegno a predisporre un'offerta irrevocabile d'acquisto per lo stabilimento di Bedonia, per poi affittarlo, dopo bonifica dell'amianto delle coperture, a Powergres.

L'azienda sassolese ha già firmato, nei primi giorni di



giugno, un accordo con le rappresentanze sindacali di Bedonia in cui si conferma anche l'impegno ad assumere gradualmente tutti i 104 dipendenti attuali. «C'è la disponibilità sia da parte delle imprese, sia degli investimenti» ha aggiunto Muzzarelli, «nei prossimi giorni farò

ulteriori verifiche per poi convocare il Tavolo regionale e consegnarle in Tribunale insieme all'offerta irrevocabile dell'azienda. Siamo all'ultima tappa di un'avventura che si sta svolgendo al meglio: continueremo fino alla fine in nome del lavoro e dell'impresa».

Grande soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti dei sindacati, impegnati in prima linea per la definizione del piano di salvataggio del gruppo ceramico. Spiega Paolo Spagnoli, della Cgil di Borgotaro: «Se tutto va in porto, dovremmo avere due

nuove esperienze imprenditoriali in grado di non disperdere un patrimonio industriale, di salvaguardare l'occupazione e di evitare un gravissimo impatto sociale ed economico in una vallata come quella della Val di Taro dove le opportunità di lavoro sono assai difficili».